



## NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XI, n. 29 (14 Giugno 2013)

### Sommario:

**Importante Protocollo d'Intesa ANP-UPI sulla gestione degli edifici scolastici  
Dirigenti scolastici - Conferimento e mutamento d'incarico - A.S. 2013/2014  
Il RUP e l'assicurazione dei soci Anp: La copertura include la funzione di RUP  
Bonus maturità: una riflessione controcorrente**

### IMPORTANTE PROTOCOLLO D'INTESA ANP-UPI SULLA GESTIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Il 13 giugno l'ANP e l'Unione delle Province d'Italia (UPI) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che potrà essere utilizzato da tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo per stipulare accordi con la Provincia di riferimento in materia di gestione delle strutture edilizie.

L'accordo dedica particolare attenzione al contenimento della spesa e al miglior impiego delle risorse disponibili, puntando a rendere più incisiva la gestione del patrimonio edilizio esistente e la progettazione del nuovo.

Nello specifico, le parti si prefiggono di:

1. Affrontare con maggiore efficacia la questione della sicurezza delle persone che frequentano gli edifici scolastici, in maggioranza non adeguati alla vigente normativa. Basti pensare che quasi il 50% delle scuole sono state costruite prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica.
2. Rendere più tempestivi ed efficienti gli interventi di manutenzione ordinaria, affidandoli direttamente alle scuole.
3. Perseguire obiettivi di risparmio energetico.
4. Favorire la progettazione di nuovi edifici in coerenza con una impostazione più moderna della didattica.

Quale strumento attuativo del protocollo, ANP e UPI si impegnano a costituire un apposito osservatorio per valutarne gli effetti.

I sottoscrittori dell'accordo studieranno la possibilità di ricorrere ai fondi europei per finanziare appositi progetti in tema di ammodernamento del patrimonio edilizio.

ANP e UPI, infine, intendono coinvolgere la società civile attraverso gli Ordini professionali, i Consorzi di aziende, le Associazioni di categoria.

In sintesi, l'odierno protocollo fornisce un accordo-quadro che dovrà essere concretizzato dalle Province e dalle scuole superiori operanti sul territorio, al fine di interpretare le istanze e di oltre due milioni e mezzo di studenti e delle loro famiglie.

Qui di seguito il testo dell'Accordo.

### PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**L'Unione delle Province d'Italia** (di seguito UPI) con sede in Piazza Cardelli n. 4, Roma, nella persona del Presidente Antonio Saitta;

E

**L'Associazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità della scuola** (di seguito ANP), con sede in Viale del Policlinico n. 129/A, Roma, nella persona del Presidente Giorgio Rembado;

### **LE PARTI**

L'**UPI** è l'Associazione che rappresenta tutte le Province italiane, escluse le Province autonome di Trento, Bolzano e Aosta, che svolge compiti di valorizzazione, promozione, e supporto in favore delle associate e che promuove la tutela delle istanze locali presso il Governo e il Parlamento. L'**UPI** è parte della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali.

L'**ANP** è l'Associazione che rappresenta dal 1987 la categoria dei dirigenti e delle alte professionalità della scuola in ogni sede e ad ogni livello, tutelandone gli interessi morali ed economici e promuovendo iniziative atte a migliorare la loro professionalità.

**VISTA** la legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica" che assegna alle Province, relativamente all'istruzione del secondo ciclo, le competenze in materia di:

- realizzazione e fornitura di nuovi edifici scolastici;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, comprensiva della messa in sicurezza degli edifici e della messa a norma degli impianti;
- spese per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento e per i relativi impianti;
- spese varie di ufficio e per l'arredamento, inclusi banchi, sedie, aule multimediali, laboratori ecc.;

**VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21 che riconosce ad ogni scuola l'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sperimentazione per permettere un più stretto collegamento con la realtà locale in cui è insediata, una maggiore rapidità operativa e chiama la scuola ad una nuova sinergia con gli Enti locali e con il territorio al fine di progettare un'offerta formativa più ampia e rispondente ai bisogni degli allievi;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 139 che assegna alle Province, relativamente all'istruzione del secondo ciclo, compiti e funzioni inerenti l'istruzione tra cui:

- l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole;
- i servizi di supporto organizzativo del servizio d'istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti.

**VISTO** il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti";

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 3 che richiede alle istituzioni scolastiche di elaborare il Piano dell'Offerta Formativa (POF) anche sulla base della progettazione educativa degli Enti locali e l'articolo 9 che prevede la possibilità di ampliare l'offerta formativa coordinandosi con le eventuali iniziative promosse dagli enti locali;

**VISTO** il D.I. 1° febbraio 2001, n. 44 "Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

**VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

**VISTO** il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali”;

**VISTO** il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici”;

**VISTO** il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”;

**VISTO** il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 – convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” e, in particolare, l’articolo 17, comma 10, lettera b-bis che riconferma, tra le funzioni fondamentali delle Province, anche quelle relative alla programmazione provinciale della rete scolastica e alla gestione dell’edilizia scolastica relativa alle scuole del secondo ciclo;

**VISTO** il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” – convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 – e, in particolare, l’articolo 11 comma 4-sexies che, a decorrere dall’esercizio finanziario 2013, prevede l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, del Fondo Unico per l’edilizia scolastica nel quale confluiscono tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica;

#### **PREMESSO CHE LE PROVINCE**

- svolgono un ruolo primario nel perseguimento dell’obiettivo comune di migliorare la qualità dei servizi scolastici del nostro Paese attraverso interventi rilevanti volti ad assicurare che le strutture edilizie utilizzate rispondano appieno alle esigenze di sicurezza, di funzionalità e di adeguatezza nonché ai fabbisogni manifestati dai cittadini, in termini quantitativi e qualitativi;
- svolgono funzioni relative alla programmazione dell’offerta formativa e alla pianificazione della rete scolastica;
- gestiscono, nel corso dell’anno scolastico 2012-2013, 5.179 edifici scolastici che ospitano 3.226 istituti scolastici del secondo ciclo composti di 117.348 classi che accolgono 2.596.031 alunni;
- nel quinquennio 2005-2010, hanno impegnato circa 9 miliardi di euro di risorse proprie per spese correnti/manutenzione ordinaria e spese di investimento/manutenzione straordinaria e nuove costruzioni a favore delle scuole secondarie superiori (nello stesso quinquennio 2005-2010 i trasferimenti statali a comuni e province per l’edilizia scolastica delle scuole sia primarie che secondarie di primo e secondo grado sono stati complessivamente pari a 250 milioni di euro);

#### **PREMESSO CHE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

- costituiscono un modello policentrico, fondato sull’autonomia delle stesse istituzioni, che coinvolge in senso pluralistico il sistema dei soggetti che regolamentano ed organizzano i servizi di istruzione e cioè, oltre allo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni;
- sono istituzioni autorevoli rispetto al territorio, contribuendone alla crescita, nonché comunità educanti che esercitano la funzione pubblica dell’istruzione attraverso la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente e il recupero delle situazioni di svantaggio in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione;

#### **PREMESSO CHE L’ANP E L’UPI**

- Hanno sottoscritto due protocolli d’intesa, rispettivamente il 18 giugno 1994 ed il 25 giugno 2003, al fine di promuovere una efficace collaborazione tra Province e Istituzioni scolastiche;
- Riconoscono la necessità di tenere in debito conto l’autonoma capacità negoziale delle singole istituzioni scolastiche in materia di contratti con terzi aventi ad oggetto concessioni di servizio o utilizzo di locali, fermo restando che la Provincia di riferimento deve essere tenuta esente da incrementi di spese per le relative utenze;
- Riconoscono la necessità di coinvolgere i dirigenti scolastici nelle attività di pianificazione, monitoraggio e verifica finale degli interventi edilizi di competenza della Provincia di riferimento;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1**

#### **La centralità della Scuola**

L'UPI e l'ANP riconoscono la centralità della scuola pubblica quale priorità del Paese su cui occorre investire per assicurare alle future generazioni una crescita culturale, formativa, professionale e sociale di qualità che permetta loro di acquisire le competenze necessarie per diventare cittadini protagonisti e competitivi in Italia, in Europa e nel Mondo.

### **Articolo 2**

#### **Edilizia scolastica e sicurezza**

L'UPI e l'ANP convengono sulla necessità di intervenire per la messa in sicurezza delle scuole attraverso un Piano pluriennale straordinario di interventi annualmente e adeguatamente finanziato, atteso che: (1) quasi il 50% del patrimonio edilizio scolastico è stato costruito tra il 1961 e il 1980, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica; (2) esso si trova, per il 33,70%, in aree a rischio sismico; (3) esso si trova, per il 10,67%, in aree ad alto rischio idrogeologico e che (4) il patrimonio tutto ha comunque necessità di una manutenzione costante, di uno sviluppo qualitativo e di una collocazione sul territorio adeguati alla continua evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, ai sensi dell'art. 1, primo comma, della legge 23/1996.

### **Articolo 3**

#### **Snellimento delle procedure**

Le parti concordano sull'inefficacia del meccanismo di finanziamento straordinario dei Fondi Cipe in quanto trattasi di un percorso lungo e farraginoso che non consente né un intervento tempestivo né una programmazione sul territorio e convengono sulla necessità che il Fondo unico per l'edilizia scolastica – previsto dall'art.11, comma 4-sexies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 – sia volto a programmare appositi piani triennali di interventi di edilizia scolastica, articolati in singole annualità, nonché a finanziare i relativi fabbisogni economici tenendo conto, nell'assegnazione delle risorse, della capacità di spesa dimostrata dagli enti locali nell'annualità precedente.

### **Articolo 4**

#### **Risorse e investimenti**

L'UPI e l'ANP riconoscono che l'impatto dei tagli alle risorse delle Province (che ammontano rispettivamente a 500 milioni di euro per il 2012 e 1.200 milioni di euro dal 2013) rischia di incidere negativamente sulla effettiva capacità di assicurare un livello efficiente di servizi alla collettività e – di conseguenza – alla popolazione scolastica di riferimento, a fronte del fatto che le spese correnti per l'edilizia scolastica rappresentano circa il 20% delle spese correnti totali mentre la spesa per investimento rappresenta circa il 15% delle spese per investimento totali.

Le parti ritengono pertanto indispensabile un allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno relativamente agli interventi per l'edilizia scolastica.

### **Articolo 5**

#### **Accordi locali tra Province e istituzioni scolastiche o loro reti**

L'UPI e l'ANP riconoscono il ruolo strategico dei dirigenti scolastici per il perseguimento della migliore gestione delle risorse edilizie ed economiche assegnate alle istituzioni scolastiche e concordano sulla necessità di creare positive sinergie fra le amministrazioni provinciali e i dirigenti stessi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse edilizie ed economiche, la manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti nonché di collaborare per programmare la nuova edilizia scolastica.

Le parti, nell'attuale contesto di crisi che il nostro Paese sta attraversando, riconoscono la necessità di ottimizzare al meglio le risorse disponibili impegnandosi a promuovere la stipula di accordi locali fra le singole province e le singole istituzioni scolastiche del secondo ciclo, oppure con loro reti, che abbiano ad oggetto le seguenti materie:

a) assegnazione alle istituzioni scolastiche, compatibilmente con le risorse finanziarie delle Province, di:

- i. un contributo finanziario destinato alla manutenzione ordinaria e quantificato in base ad una lista di indicatori condivisi preventivamente fra ANP e UPI;
  - ii. un budget destinato al pagamento delle utenze elettriche e commisurato al consumo storico, previa voltura alle singole scuole per avvalersi dell'IVA ridotta al 10%, in modo che la Provincia consegua il risparmio derivante dall'abbattimento di tale aliquota fiscale e che gli eventuali risparmi sui consumi rimangano interamente nella disponibilità dell'istituzione scolastica;
  - iii. un budget destinato al pagamento delle spese telefoniche e commisurato al consumo storico i cui eventuali risparmi siano lasciati, nella misura del 50%, nella disponibilità dell'istituzione scolastica.
- b) definizione concordata delle priorità e della pianificazione degli interventi manutentivi ed edilizi di competenza della Provincia, attribuendo particolare rilevanza alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

### **Articolo 6 Impegni dell'UPI**

L'UPI si impegna a:

- garantire presso le Province la massima diffusione del presente protocollo d'intesa e delle iniziative conseguenti;
- promuovere l'adozione del presente protocollo presso le UPI regionali.

### **Articolo 7 Impegni dell'ANP**

L'ANP si impegna a:

- promuovere una campagna di informazione diretta alle scuole per diffondere la conoscenza del presente protocollo d'intesa;
- favorire la diffusione di accordi di rete finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e al contenimento della spesa;
- promuovere, attraverso le proprie strutture locali, una campagna di informazione diretta a studenti e genitori per il corretto uso degli spazi della scuola;
- diffondere e condividere le buone prassi (ottimizzazione dei contratti, attivazione di appositi micro-progetti con copertura assicurativa, attenta gestione delle risorse energetiche, pratiche di risparmio energetico, ...)

### **Articolo 8 Attività di collaborazione tra ANP e UPI**

L'ANP e l'UPI si impegnano a operare insieme per:

- predisporre e presentare progetti europei con vasto partenariato;
- ricercare partenariati, anche a livello locale, con ordini professionali, aziende, federazioni, consorzi, banche ecc. al fine di raggiungere accordi specifici su interventi da realizzarsi nelle scuole.

---

## **DIRIGENTI SCOLASTICI CONFERIMENTO E MUTAMENTO D'INCARICO - A.S. 2013/2014**

Nell'incontro di informativa del 7 giugno la Direzione generale del personale della scuola ha illustrato la nota diretta alle direzioni degli USR in merito al conferimento e mutamento di incarico. Le osservazioni nostre e delle altre OO.SS. sono state in parte recepite.

Ad ogni buon conto è utile ricordare l'importanza di quanto scritto nel secondo alinea del punto 6: «Garantire la partecipazione delle organizzazioni sindacali e l'informativa preventiva ai sensi dell'art.5 CCNL del 2006 come integrato dall'art.3 del CCNL del 2010 [ovviamente a livello regionale]».

Le richieste di conferimento e mutamento di incarico dovranno essere presentate entro il 22 giugno 2013 anche da quanti rientrano o potrebbero rientrare da distacchi, utilizzazioni o comandi.

Sul sito dell'associazione è presente la Nota MIUR Prot. 5688 del 7/06/2013.

---

## **IL RUP E L'ASSICURAZIONE DEI SOCI ANP LA COPERTURA INCLUDE LA FUNZIONE DI RUP**

Ribadiamo quanto già comunicato con [la notizia già pubblicata sul nostro sito il 21 gennaio scorso \(per rivederla cliccare qui\)](#), in merito all'assicurazione sui rischi di responsabilità civile e patrimoniale dei dirigenti - soci dell'Anp - che si trovano a ricoprire la funzione di RUP.

Per quanto attiene ai processi di ristrutturazione edilizia o altro genere di appalti che prevedono l'assunzione da parte del dirigente del ruolo di **RUP** (responsabile unico del procedimento, occorre tenere presente che le polizze stipulate dall'Anp **hanno sempre coperto tutte le funzioni** svolte dai dirigenti nell'ambito del loro ruolo istituzionale e, quindi, anche quella sopra richiamata. Tuttavia, esclusivamente a titolo di migliore specificazione esemplificativa, nel nuovo contratto di assicurazione stipulato a partire dal 1 gennaio 2013 è stato incluso un esplicito richiamo alla copertura dei rischi derivanti dalla funzione di RUP, che di seguito si trascrive: *"L'assicurazione s'intende inoltre operante per la funzione di Responsabile Unico del Procedimento ricoperta dall'Assicurato ai sensi della Legge n. 241 e del D.Lgs.n. 163/2006"*.

---

## **BONUS MATURITÀ: UNA RIFLESSIONE CONTROCORRENTE**

E così, a quanto pare, la campagna contro il decreto dello scorso aprile, relativo ai test di ammissione all'università ha ottenuto il suo scopo: rinviare le prove a settembre e modificare il peso del voto di maturità. E' qualcosa di cui rallegrarsi?

Ci sono parecchi motivi per dubitarne. Intanto, il rinvio in sé. La cultura del rinvio fa parte del DNA nazionale, come tutti sappiamo. Ma l'aver anticipato i test a luglio era coerente con l'aver reso le graduatorie nazionali e quindi con la necessità di provvedere, una volta stilata la lista generale, alle ripartizioni fra gli atenei interessati. Quel rinvio si ripercuoterà a cascata sulle operazioni successive e rischia di generare altro caos nell'avvio dell'anno accademico. Era proprio il caso?

Molti fra gli studenti interessati (e le loro famiglie) avevano programmato i propri tempi – incluse le vacanze post-maturità e le relative prenotazioni – in funzione del calendario precedente. Lo spostamento rischia di creare problemi di organizzazione anche personale e familiare, oltre a "tenerli sulla graticola" e sui libri per altri cinquanta giorni. Anche qui: era veramente necessario? E non sarebbe stato più serio che i candidati si misurassero con i test all'indomani della maturità, con le conoscenze ancora fresche e senza aver "staccato" psicologicamente?

E veniamo al tanto detestato "bonus". Sarebbe ipocrita far finta di ignorare quel che tutte le statistiche ci mostrano con evidenza: in alcuni istituti le probabilità di conseguire il voto massimo sono fino a venti volte superiori a quelle di altri. E, purtroppo, le ragioni non sono sempre da individuare in una specifica eccellenza di quelle scuole.

Chi si è scandalizzato nei giorni scorsi perché, a parità di voto, il bonus spettante poteva essere diverso ha riflettuto sul fatto che, sempre a parità di voti, la preparazione reale è sicuramente molto diversa? Si è valutato abbastanza un possibile effetto "perverso" dell'abbandono del metodo individuato appena un paio di mesi fa?

Proviamo a fare un esempio: con le regole oggi cancellate, le commissioni non avrebbero avuto interesse a "gonfiare" indiscriminatamente i voti, perché, così facendo, avrebbero abbassato il loro peso in termini di bonus. Ed avrebbero potuto opporre un buon argomento alla pressione ambientale, che tutti sappiamo esercitarsi con particolare forza sui commissari di certe regioni.

Non conosciamo ancora le nuove regole che il Ministro ha in mente di introdurre, ma ci permettiamo di richiamare la sua attenzione su una conseguenza possibile: se il voto di maturità dovesse essere "quotato" così com'è, come dato assoluto e senza una normalizzazione per contesto, si avrebbe come effetto quello di aumentare la pressione sulle commissioni e di togliere ancora credibilità all'esame. E' questo che realmente si vuole?

E' di moda in questi giorni interrogarsi con preoccupazione sul futuro del Paese, ed in particolare dei giovani, ed invocare misure in grado di invertire la tendenza al declino. Ma, appena si prova ad introdurre qualcuna, scattano le campagne di opinione, sorrette dalle più varie ed improbabili

coalizioni di interessi. E puntualmente la spuntano. Ma il prevalere degli opposti conservatorismi blocca sul nascere ogni tentativo di risalire la china.

### CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: [c.colombano@virgilio.it](mailto:c.colombano@virgilio.it)).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail [s.barsottini@virgilio.it](mailto:s.barsottini@virgilio.it)

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: [claudiobruzzone@libero.it](mailto:claudiobruzzone@libero.it)

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail [cortese@libero.it](mailto:cortese@libero.it)

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail [antonio.denicola@istruzione.it](mailto:antonio.denicola@istruzione.it)

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: [preside@giobert.it](mailto:preside@giobert.it)

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: [francavillafranco@libero.it](mailto:francavillafranco@libero.it)

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, [gillomg@alice.it](mailto:gillomg@alice.it),

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail [g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail [valeria.valenti@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti@fastwebnet.it), per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevicchio 67 - 10128 TORINO  
Tel. 389.27.22.366; e-mail: [anppiemonte@virgilio.it](mailto:anppiemonte@virgilio.it)

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

**Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti**